

Confapindustria Lombardia: rassegna indagine congiunturale III trimestre 2022

Gli articoli pubblicati dopo la divulgazione del comunicato stampa sui risultati del Centro Studi.

- La Provincia: Nel terzo trimestre indici in frenata Il caro energia dà un taglio ai margini – “Preoccupa il basso utilizzo degli impianti”
- [Leconotizie: CONFAPINDUSTRIA LOMBARDIA INDAGINE CONGIUNTURALE: Piccole medie imprese: rallentano ordini, fatturato e produzione](#)
- [Rete Unica: CONFAPINDUSTRIA LOMBARDIA INDAGINE CONGIUNTURALE: Confapi: “Andiamo verso la recessione”](#)

Nel terzo trimestre indici in frenata Il caro energia dà un taglio ai margini

«Preoccupa il basso utilizzo degli impianti»

Congiuntura. L'indagine di Confapi Lombardia evidenzia il peggioramento dei risultati. Diminuiscono gli ordini, mentre si riducono le tensioni riferite al costo delle materie prime

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

— Gli effetti della crisi energetica e dei rincari iniziano ad avvertirsi in maniera nitida, dopo che la prima metà dell'anno è stata positiva per il tessuto produttivo regionale.

L'indagine congiunturale condotta dal Centro studi di Confapindustria Lombardia ha evidenziato come nel terzo trimestre 2022 le Pmi abbiano registrato un rallentamento su ordini, fatturato e produzione rispetto ai mesi precedenti.

L'associazione ha intervistato trecento aziende afferenti al sistema Confapi, prevalentemente del settore metalmeccanico (il 46%), per rilevare il trend e leggere la situazione anche in ottica prospettica.

È emerso, come era ampiamente nelle previsioni, che il positivo andamento mantenuto nei primi mesi dell'anno ha perso gradualmente vigore, aprendo uno scenario differente che accompagnerà l'economia anche territoriale per il prossimo periodo.

Se da gennaio a marzo i segnali riguardo gli indicatori di

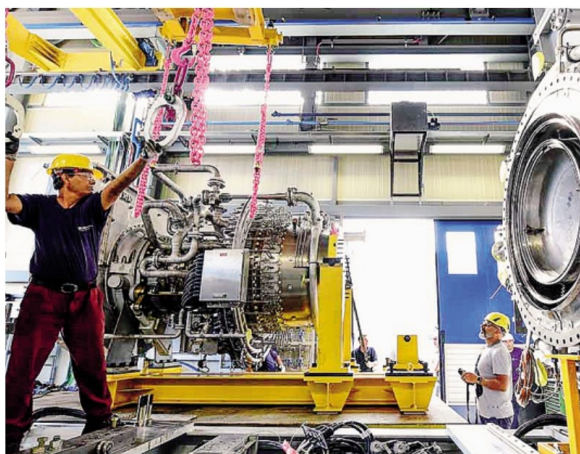
congiuntura erano positivi, nei successivi tre mesi già si evidenziava un rallentamento vistoso degli ordini (in aumento per il 47% degli associati, in calo per 3 su 10), fatturato e produzione. Ora, nel terzo trimestre, si segnala una ulteriore frenata nella distribuzione delle frequenze sui tre indicatori. Gli ordini crescono per 3

su 10 e sono in calo nel 42% dei casi. L'occupazione è invece stabile per 70 imprese su cento, mentre aumenta per il 20%, con dinamiche analoghe rilevate in relazione a giacenze e investimenti.

Resta importante anche la preoccupazione tra gli imprenditori per i costi della produzione, con aumenti marcati riguardo l'energia per il 75% degli intervistati. Per il 10% invece i rincari sono più contenuti.

Si riducono invece le tensioni riferite al costo dei materiali, che pur scontando dinamiche speculative dal 2020 danno segnali di minore pervasività rispetto al passato. Gli incrementi restano massicci per la metà del campione.

Ulteriore tassello negativo



Nel terzo trimestre tutti gli indicatori mostrano segnali di rallentamento

nel mosaico della situazione attuale è quello relativo all'utilizzo degli impianti produttivi, che restano in una condizione di forte stabilità nelle realtà più strutturate (con tassi superiori all'85%), ma che subisce un rallentamento nelle aziende più fragili, che non raggiun-

gono il 70%. Rimangono stabili gli indicatori su prezzi e tempi di consegna, che tendono a ricalcare le rilevazioni già espresse nel secondo trimestre del 2022. Sembrano migliorare i tempi di consegna sia delle materie prime sia degli altri materiali indagati (semi-

lavorati e materiale di consumo). Il costo e la disponibilità della componente energia sono problemi di forte impatto sulle imprese: il 46% evidenzia una erosione ormai totale delle proprie marginalità, assorbite dai rincari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati rilevati dal Centro Studi di Confapindustria Lombardia hanno cristallizzato una situazione in peggioramento, come era inevitabile a causa di un contesto contrassegnato in primo luogo dai rincari dei beni energetici, che vanno a incidere in modo importante sui bilanci delle aziende e sulla loro stessa operatività.

Una situazione fonte di grande preoccupazione tra gli imprenditori anche del territorio lecchese.

«Il quadro che emerge da questa congiuntura non è di certo positivo e non ci fa stare tranquilli - commenta Luigi Sabadini, presidente di Confapindustria Lombardia, titolare delle Trafilerie di Valgrehentino - il vistoso rallentamento negli ordini, l'incremento marcato dei costi dell'energia e delle materie prime, ma soprattutto il basso utilizzo degli impianti da parte delle nostre piccole e medie imprese desta enorme preoccupazione. Inoltre, i forti aumenti dell'energia hanno eroso la totale marginalità per mantenere la produzione economica e si è esaurita anche la possibilità di scaricare a valle i costi subiti. Anche il miglioramento nei tempi di consegna - conclude Sabadini - non mi sembra un segnale positivo, significa solo che sono diminuiti gli ordini. Stiamo procedendo a passi veloci verso la recessione». **C. Doz.**

[Download](#)